

**13 febbraio 2021**

# **Giornata della Memoria del Regno delle Due Sicilie**

***di Paolino Vitolo***

Il mese di febbraio sembra adatto a ospitare giorni del ricordo o della memoria, ma la data di oggi, 13 febbraio, non sono molti a ricordarla. Eppure sarebbe opportuno che tutti gli italiani, per avverare l'auspicio di Massimo D'Azeglio, la ricordassero. E dovremmo farlo soprattutto noi meridionali, anche se il succitato personaggio, quando nel 1861 pronunciò la celebre frase "Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani", ci considerava poco più che selvaggi.

Non voglio alimentare l'odio e il risentimento, ricordando la barbarie, le ingiustizie, i tradimenti, il genocidio perpetrato da pochi farabutti i cui nomi purtroppo ancora infestano le nostre strade e le nostre piazze. Farabutti che, con l'aiuto dell'Inghilterra, contribuirono a distruggere lo Stato più avanzato e più civile dell'Italia dell'epoca: il Regno delle Due Sicilie

Però anche se oggi siamo tutti Italiani, ed è giusto che ci sentiamo tali, non è giusto dimenticare le sofferenze di un popolo, Italiano anch'esso, che fu calpestato per completare l'unità della Patria. E che dopo l'unità ha continuato ad essere vituperato, penalizzato, disprezzato al punto che ancora nel 1911 Giustino Fortunato, storico e politico meridionale di Rionero in Vulture (PZ), dovette scrivere in un suo famoso saggio storico: *«Che esista una questione meridionale, nel significato economico e politico della parola, nessuno più mette in dubbio. C'è fra il nord e il sud della penisola una grande sproporzione nel campo delle attività umane, nella intensità della vita collettiva, nella misura e nel genere della produzione, e, quindi, per gl'intimi legami che corrono tra il benessere e l'anima di un popolo, anche una profonda diversità fra le consuetudini, le tradizioni, il mondo intellettuale e morale.»*

E se oggi la questione meridionale esiste ancora, la colpa è anche delle panzane che si continuano ad insegnare nelle scuole elementari, ancora oggi che la storia ha fatto giustizia delle stupide leggende risorgimentali.

Ma torniamo al Giorno della Memoria. Esattamente 160 anni fa, il 13 febbraio 1861, la fortezza di Gaeta, dove si era asserragliato l'ultimo Re delle Due Sicilie Francesco II di Borbone con le sue truppe fedeli, capitolò dopo 102 giorni di assedio da parte delle truppe piemontesi del generale Enrico Cialdini. Non sto qui a raccontarvi la storia ed il comportamento poco cavalleresco di quest'ultimo personaggio. Basti dire che, per quanto ne so, non mi pare si sia avuto il coraggio di dedicargli una strada, ma forse mi sbaglio.

Quello che conta è che il 13 febbraio 1861 iniziò il travaglio di un popolo, che fu costretto a perdere la propria identità e le proprie certezze e che, non a caso, alimentò massicciamente il triste fenomeno dell'emigrazione. Un popolo che però, dopo tanto tempo, grazie al sopravvento della storia, che implacabilmente raggiunge

sempre la verità, sta riacquistando la coscienza del proprio valore, della propria cultura, del proprio orgoglio di Meridionale e di Italiano.

E infine la Fortezza di Gaeta non è morta, perché in verità non ha mai capitolato. Infatti oggi 13 febbraio 2021, dopo 160 anni, alle ore 16, la gloriosa bandiera del Regno delle Due Sicilie verrà issata al cielo.

Chi voglia partecipare virtualmente all'alzabandiera può collegarsi alle ore 16,00 all'indirizzo web:

**[Movimento Neoborbonico - Home \(facebook.com\)](#)**

---

